Venerdì 13 Ottobre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 244.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Al signor Anonimo

LETTERA.

Grazie per la cura amorevole ch'Ella si prende di regalare i suoi consigli sapienti alla *Patria del Friuli*, che, riconosciuta l'intenzione benevola, sa perdonarle le facezie ed anche le impertinenze. Soltanto si vorrebbe che, scrivendoci, Ella si mostrasse a viso aperto, affinchè la risposta potesse riuscire degna del Personaggio cui è diretta.

Ma vogliamo risponderle, signor *ANONIMO* per l'ultima volta, dacchè Ella ha voluto richiamarci alla promessa, tanto strombazzata, di parlare dei *Partiti politici in Friuli*. E Le diremo dapprima che, per cominciare, aspettavamo due cose, cioè che fosse svanita l'eco di certi *incidenti* della Cronaca italiana, e che fosse cògnito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Veda; l'episodio delle feste di Palermo e delle dimostrazioni Cavallottiane ci ha distratti per un'intera settimana, e appena l'altro jeri Crispi, il *maggior Procida*, è ripartito dalla gloriosa Isola, e non è cessato ancora il romore delle dimostrazioni ostili. Poi, ogni giorno più si rimescolano vecchie e nuove dicerie riguardo gli intendimenti di que' grandi uomini, cui siamo usi a considerare capi di Partito, e così riguardo gli intendimenti del Generale Ministro e delle minori Eccellenze. E siccome anche i minuscoli *Partiti* nostri devono inspirarsi alla parola di que' capi (cotanto benemeriti dell'italica Babele!), così crediamo opportuno di attendere che almeno taluno tra essi sciolga le labbra al canto. Domenica parlerà Zanardelli, e desideriamo essai di saperne il pensiero; cosichè non più tardi di lunedì, dal Discorso dell'illustre uomo, l'Italia sarà nel caso di arguire, se l'Opposizione costituzionale avrà accolto, o no, l'invito dell'on. Sacchi, capo de' *Legalitarii*, di dare aiuto alla *triplice Estrema* nell'alta impresa demolitrice.

Ella, signor *Anonimo*, dirà che ciò null'ha a fare con i *Partiti politici in Friuli*; ma creda, noi opiniamo diversamente. E, a confidarle tutto, Le diremo che ci conviene attendere di vedere chiarita la situazione dei *Partiti massimi* capitanati da que' grandi uomini, per ben definire qual contributo ai *Partiti massimi* potranno dare i *Partiti nostri* minuscoli.

Dunque parlerà Zanardelli, poi parlerà Giolitti. E forse, senza attendere il verbo del Deputato di Dronero, ci basterà d'aver udito il Deputato d'Iseo. Ed intanto la *Gazzetta ufficiale* avrà pubblicato il Decreto di riconvocazione del Parlamento. Quindi ecco giunta l'opportunità della chiaccherata sui *Partiti*, quasi per riaccompagnare i nove Rappresentanti de' Collegj friulani a Montecitorio.

Freni l'impazienza, signor *Anonimo;* e se Ella ci scrive col segreto pio proposito di trovar brighe con noi, avrà tempo per isfogo del suo malo umore.

Su quanto poi Ella ci dice riguardo il banchetto di domenica nella Sala Cecchini, dove convenne una Rappresentanza in miniatura (come Ella la chiama) dei tre gruppi dell'Estrema, non intendiamo bisticciarci con Lei. Di uno de' *Partiti del Friuli* quel banchetto mostrò la fisionomia, quasi la fotografia. E non è forse stato bene che il bravo *rèporter* della *Patria* (dacchè il cortese Comitato del banchetto invitò i Giornali, secondo la consuetudine, ad assistere all'assemblea democratica) abbia stenografato discorsi e brindisi? Quando noi parleremo dei nostri *Partiti popolari*, da quei discorsi e brindisi ricaveremo il testo per riflessioni opportune.

Dunque calma, signor *Anonimo*, e pazienza. Vedrà che la *Patria*, discorrendo di *Partiti*, saprà a tutti render giustizia. Non è più tempo di ipocrisie, di dispetti, di ostentate grandigie. Bisogna non incaponirsi sul passato, e guardare le cose come gli errori ed i casi le hanno mutate e le muteranno ancora.

Ella, signor *Anonimo*, ci comprende; ma quando parleremo più chiaro, non dubitiamo di conseguire il suo *placet*, che ci sarebbe più gradito, se Ella si togliesse la maschera.

Rumania ed Italia.

Roma, 12 Stamane la rappresentanza della Rumania, intervenuta al congresso degli orientalisti, depose una corona di bronzo a piedi della colonna Trajana.

Parlarono il prof. Urechia rumeno, il ministro Baccelli, il prosindaco Galluppi, Tucilescu e la signora Smara rumeni.

Altri oratori inneggiarono al Re ed alla Regina, a Roma intangibile.

Tutti furono vivamente applauditi.

Durante la cerimonia alla quale assisteva molto pubblico, vennero cantati alcuni inni.

Facevano il servizio d'onore i vigili e le guardie municipali.

Dopo la cerimonia la rappresentanza dei Rumeni portò corone alla tomba di Vittorio Emanuele ed ai monumenti di Garibaldi e di Cavour.

DA TRIESTE.

Echi delle manifestazioni per Menotti Garibaldi. Il signor Giacomo Lovisoni, di 20 anni, da Cervignano, agente di commercio, fu condannato, stamane, per delitto di tumulto, a 5 giorni d'arresto.

Il signor Edoardo Candellari, di 57 anni, da Trieste, fu condannato, per indebita ingerenza nell'operato delle guardie, a due settimane di arresto.

Sequestro di cartoline postali illustrate italiane. A Capodistria, la i. r. Gendarmeria sequestrò alla venditrice di mercerie ed altre cianfrusaglie, Giuseppina Gallo, una quantità di cartoline postali illustrate, perchè sul lato dell'indirizzo recavano soltanto la scritta: « Cartolina postale italiana » e più sotto: *(Carte postale d' Italie).* La povera donna, che risente un danno per lei abbastanza grave, cerca invano spiegarsi il motivo della confisca.

I primi coloni italiani al Parà.

(A. T.) — I nostri lettori ci saranno grati per le notizie che oggi possiamo loro fornire sui primi coloni italiani emigrati al Parà e dei quali ci siamo più volte occupati.

Queste notizie le togliamo dell'« *Eco del Parà* », il primo giornale italiano che si pubblichi nell'Amazzonia, sotto la direzione del valente collega *Mario Cattaruzza*, che ebbi il piacere di conoscere a San Paulo, presentatomi dagli amici del « *Fanfulla* » altro organo della colonia italiana nel florentissimo Stato paulista. A quel che pare, le cose vanno, lagelù, alla spicciativa.

Nel nucleo coloniale di *Onteiro* le seminagioni delle ortaglie e verdure è già cosa fatta.

Il Governo con una saggia disposizione, e nell'intento di facilitare viemmeglio l'opera dei nuovi coloni, ha messo a disposizione delle 12 famiglie di orticoltori colà installate tutti i concimi necessarii per assicurare il miglior esito a tutte le culture iniziate e da iniziarsi.

Nelle colonie *Janatema* e *Annita Garibaldi* sono già in corso le piantagioni di canna da zuccaro e di mandioca, le due culture proprie dell'epoca per la seminagione. In settembre debbono essere fatte le seminagioni del granturco, del tabacco, e via dicendo.

Molti coloni hanno intanto proceduto alla recisione di nuova parte del bosco loro ceduto dal Governo. Ciò darà ad ogni famiglia colonica una decina di ettari di buon terreno, proprio ad ogni lavoro.

Lo stato di salute si mantiene buonissimo e l'acclimatazione avviene regolarmente e senza inconvenienti apprezzabili.

Noi che seguiamo con la massima cura questo primo impianto di coloni italiani al Parà, giacchè da esso deve dipendere la formazione di una forte colonia di nostri connazionali in quella ricca e feracissima regione, constatiamo con vero piacere l'interesse vero e ben compreso che i pubblici poteri prodigano ai nostri lavoratori, convinti anch'essi che le sorti del paese dipendono dalla introduzione bene intesa di buone braccia e di buona volontà.

I MILIONARI CHE VANNO IN MALORA.

L. De Norvin, dopo averci fatto toccar con mano come fanno agli Stati Uniti per diventare milionari e miliardari, ci narra ora la maniera colla quale alcuni — il caso però è raro — dissipano le loro sostanze con una rapidità di gran lunga superiore a quella con la quale si mettono assieme i milioni.

Alonzo Chester Yates, meglio conosciuto col soprannome di Lunnie, ereditò nel 1893, essendo ancora studente, 42 milioni da suo padre. Dopo essere stato cacciato dall'Università di Harvard e da quella di Geneva, andò a stabilirsi a New York e, siccome andava pazzo per i cavalli, si compose una scuderia d'un valore eccezionale. A lui abbisognavano cavalli che avessero vinto nelle corse più importanti, ed egli li pagava senza contrattare e li vendeva per poco o nulla quando non gli piacevano più.

Dopo due anni era stanco di quella esistenza, e partiva per l'Europa, avendo già sciupato cinque milioni e nulla avendo imparato dall'esperienza. Era accompagnato da sua madre e dalla sua cuginetta, miss Leila Yates, di Milwaukee. Andarono assieme a Londra. Un mattino Lunnie escì solo con Leila. Quando ritornarono a casa, erano marito e moglie.

Sua madre ne fu lietissima, sperando che il matrimonio cambierebbe suo figlio, e, infatti, per parecchi settimane Lunnie era un altro uomo. Ma quei buoni propositi non potevano durare. Egli partì per Roma e, durante il viaggio, diede fondo alla dote della moglie.

Infiammatosi poi per i begli occhi di un'attrice inglese, che conosceva la folle generosità del giovane americano, versò ai piedi del nuovo idolo tutti gli scrigni di Regent's Street. Poi condusse a Nizza quella cotesa conquista, ed in capo ad alcune settimane morì di esaurimento.

Per quanto sorprendenti siano le avventure di Lunnie Yater, quelle di Leslie B. Hines sono ancor più fantastiche.

Costui non era nato sui gradini d'un trono e neanche in un palazzo. Tre anni fa guadagnava franchi 2.50 al giorno, precisamente come il suo amico Bob Hicks.

Un bel dì, un individuo, dall'aspetto severo, si presentò alla fattoria dove il giovane lavorava, chiedendo di parlare con Leslie B. Hines.

— Andate a dirgli che è morto un suo zio, che abitava a Butte, il quale gli ha lasciato 6 milioni di dollari.

Dieci minuti appresso giungeva Leslie Hines, tutto trafelato.

Lo sconosciuto gli spiegò la sua nuova situazione e, per convincerlo, gli consegnò una sommetta di 100,000 franchi.

Leslie Hines partì immediatamente per Chaldron, assieme al suo amico Hicks.

Incominciarono subito a far ballare i dollari. Appena arrivati, una visita alla sala di giuoco costò loro 20,000 franchi.

Poi distribuirono 500 mila franchi per ciascuna a tutte le bellezze sospette appartenenti alla società equivoca di Chaldron. Lanciarono manate di denaro ai menestrelli del Gaiety Salova, ed organizzarono per la serata una cena lucullesca.

Giammai le orizzontali, gli scrocconi, i *Saloon* Keepers avevano visto nulla di così sontuoso.

I due amici seminavano dollari dappertutto. Essi monopolizzarono l'unico albergo della città, e vi alloggiarono tutti gli *amici*, accorsi alla notizia delle loro dilapidazioni. Diedero un sontuoso banchetto, per il quale vennero portate le vettovaglie da Chicago con un treno speciale.

Tutti gli abitanti vennero invitati al banchetto e rimasero ubbriachi per tre giorni, trascorsi i quali l'orgia ricominciò. I negozi erano chiusi, il commercio interrotto.

Il giornale locale aveva sospese le pubblicazioni perchè redattori e compositori non riescivano a trovare un'ora di mente serena.

Hines e Hicks erano raggiunti.

Ma, in breve, Chaldron sembrò loro un teatro indegno di così nobili imprese. Venne subito noleggiato un treno speciale per Deadwood, composto di due vagoni *salon*, nei quali avevano preso posto una cinquantina d'amici. Ivi ricominciarono i famosi banchetti.

Le migliaia di dollari succedevano alle migliaia di dollari. Poi vennero le rappresentazioni teatrali ad uso esclusivo dei due soci e dei loro amici, le quali finivano in orgie a porte chiuse col personale degli artisti. Il giuoco era infernale. In quindici giorni le voluttà di Deadwood erano esaurite.

Nuovo treno speciale per San Francisco, dove le precedenti follie vennero di gran lunga superate. I due amici, sazii della California, andarono al Messico.

Come erano fisicamente mutati dal giorno in cui cominciarono a nuotare nei milioni! Le loro mani, nell'ozio, cessarono di essere ruvide e callose, gli occhi avevano all'intorno un cerchio nerastro.

Dal Messico risalirono verso il Nord quando, ad El Paso del Norde, Bob Hicks fu colpito da grave infermità e Leslie Hines lo assistette colla massima devozione.

Vennero chiamati i medici più celebri che viaggiavano con treno speciale, unico mezzo di trasporto riconosciuto dall'improvvisato milionario.

Tuttavia Bob morì. Immenso fu il dolore di Hines, che fece fare all'amico sontuosi funerali, dopo di che partì per le isole Sandwich.

Poscia visitò, sempre col medesimo sistema di prodigalità, il Giappone e l'Australia, sino a che un brutto mattino constatò che aveva le tasche completamente vuote.

Ritornò allora alla fattoria di Nebraska, dalla quale era partito, colla gioia in cuore, ventisette mesi prima, e vi morì quasi subito, cotanto povero che i suoi compagni di lavoro dovettero sostenere del proprio la spesa dei modesti funerali.

In ventisette mesi, Leslie B. Hines aveva divorato *trentadue milioni!*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

ANIME SORELLE

(dall' inglese)

PARTE SECONDA.

I suoi mustacchi bruni davano una espressione di malizia alla sua bocca, che senza di ciò avrebbe avuto un atteggiamento grave.

Insomma s'indovinava che una leggera tristezza doveva essere abituale alla sua fisonomia, ed io scorgeva sulla sua fronte delle piccole rughe che mi fecero pensare che, o il lavoro intellettuale ed il tedio prematuro dovevano averlo invecchiato anzi tempo.

Una certa dignità naturale e calma, dei pari che un tuono autoritario in tutto ciò che ei diceva, rilevavano in lui un'uomo avvezzo a vedersi obbedito senza contestazione.

Io mi feci la convinzione ch'egli doveva essere padrone di sè medesimo, come diciamo in Inghilterra, nel nostro linguaggio famigliare.

I suoi abiti d'estate, in leggera stoffa grigia, non avevano nulla di rilevante e potevano appartenere tanto ad un mercante che ad un *gentleman*; solamente, osservandolo non si avrebbe detto ch'egli fosse proprio un negoziante.

Assorta nel mio esame, e trovandomi in esso un vero interesse, io aveva completamente dimenticato che io non avrei dovuto osservarlo a quel modo, quando d'un tratto i suoi grandi occhi si alzarono su di me, ed egli mi disse in accento motteggiatore, che la urbanità soltanto impediva di essere più accentuato:

— Ebbene, signorina, vi siete voi decisa?

— Io? Oh, vi chieggo perdono!

— Non ne vale la pena. Ma insomma vi siete voi decisa si o no?

— Decisa di che?

— Se io meriti o meno la vostra fiducia.

— Io non pensava punto a ciò, risposi con imbarazzo, mentre che con mio grande sollievo, il cameriere entrava portando il desinare, il che mi dispensò dal continuare.

— Qual nome daremo noi a questo pasto? continuò il mio compagno. È troppo di buon'ora perchè lo si chiami cena.

— Da noi, dissi, sarebbe proprio l'ora del the del dopo pranzo.

— Ah, sì, infatti. In Germania è il momento in cui noi prendiamo il nostro caffè. È allora che le signore si riuniscono per far quattro chiacchere. Che dico? per trattare argomenti gravi. E noi, noi pure siamo dietro a trattare argomenti serii, io suppongo!

Così parlando, egli mi aveva servito e m'obbligava a mangiare.

Io gli obbedj e durante alcuni istanti regnò silenzio.

Io mi accorsi allora di essere affamata, ed a poco a poco, i miei terrori a proposito di quell'avventura, si dissiparono quasi completamente.

Mi rimaneva sempre però la paura di un probabile sermone da parte di miss Hallam, ma io cacciai da me un tal pensiero, sentendomi rassicurata scoprendo sempre più nel mio viaggiatore quella riserbatezza e quelle discrezioni di buon gusto che dinotano il perfetto gentiluomo.

Egli non mi domandava neppure perchè le mie compagne di viaggio non mi avessero aspettata, dovendo egli restar meravigliato che io fossi lasciato così sulla strada una giovanetta ignorante della lingua tedesca e senza quattrini.

Quanto allo scopo del mio viaggio in Germania e del mio soggiorno ad Elberthal, egli pareva non desiderar di conoscerlo.

Egli era lieto di quell'incontro, senza domandarmi chi io mi fossi, e si accontentava di trattarmi come una signorina della migliore società.

Ma alla mia ultima osservazione consistente nel timore di fargli perdere il suo tempo, egli rispose che non bisognava pensarci; che quanto a lui, era pago di quanto avveniva e che desiderava soltanto che io pure fossi a mia volta contenta.

— Ed ora, soggiunse egli, — ditemi se voi mi considerate realmente come degno della vostra fiducia.

Io mormorai qualche cosa che significava quanto mi mostrerei ingrata se non fossi contenta di...

Ma a questo punto mi interruppi tutta confusa, e lo guardai.

Io vedeva un lampo brillare nei suoi sguardi ed illuminare d'un tratto tutta la sua figura.

Ciò non durò che un secondo, ma io ne rimasi singolarmente colpita.

In quell'istante, lo specchio mi riflettè lo sguardo mio involontario che gli aveva gettato.

Io mi ricordava del soprannome che mi si dava sovente in casa, metà sul serio e metà per ischerzo.

Quel sopranome era: *Graziosa*, ed io mi domandava se veramente lo meritassi.

Ciò che contribuì a turbarmi fu la scoperta che il mio sguardo allo specchio era stato scorto, e forse anche indovinatone il motivo.

— Avete voi veduto il Duomo? disse il mio compagno.

— No, non l'ho veduto. Abbiamo il tempo di entrarci? Come sarei contenta di vederlo!...

— Sì, siamo vicinissimi.. Moviamoci tosto.

Io mi alzai tutta contenta, ed egli del pari: uno dei miei più vivi desideri stava per realizzarsi benchè in modo meno corretto se si fosse trattato di visitare la famosa cattedrale con la scorta di miss Hallam, borbottante a ciascun pezzo di moneta che avesse dovuto dispensare.

Prima di lasciare la Trattoria vedemmo accostarsi a noi un giovane che ci andava guardando da qualche istante dalla porta, dove si era fermato.

Io l'aveva anco veduto parlare ad un suo compagno, che aveva scosso il capo in segno di diniego.

Il primo, avendomi di nuovo gettato uno sguardo di curiosità, si volse sorridendo dalla nostra parte, esclamando: Arnaldo Goltz!

Io colpii a volo quel nome. Il resto era stato detto in tedesco e fu naturalmente perduto per me.

Il nuovo personaggio pareva compiacersi assai, come s'egli avesse fatto qualche scoperta interessante.

Egli rivolgeva al signor Goltz delle domande alle quali questi rispondeva brevemente e con tono freddissimo.

L'altro sorrise con aria d'incredulità e lanciandomi ancora un'occhiata, uscì dal caffè.

(Continua.)

La guerra è incominciata

nell'Africa australe.

Parigi, 12. — Il segretario della legazione del Transvaal partecipò oggi ufficialmente al governo francese che lo stato di guerra fra Transvaal e Inghilterra esiste da ieri sera.

Londra, 12 — I giornali della sera dicono che i boeri, appena spirato il termine dell' *ultimatum*, occuparono Laingsnek, precipitandosi in gran numero verso il Natal. I boeri occuparono inoltre le alture di Ingayan.

— Si ha da Mafeking: Un grosso corpo di truppe lasciò la città diretto alla frontiera, con cannoni di grosso calibro e materiale di ambulanza.

Il saluto delle borse inglesi alla guerra.

Londra, 12. — Il principio della guerra fu salutato in tutte le Borse dell' Inghilterra col canto dell' inno nazionale *God save the Queen*.

Alla Borsa degli effetti di Londra successe il seguente incidente: Uno dei frequentatori della Borsa salì sul palco, dal quale di solito si annunziano i fallimenti, battè col martello sul banco e disse:

Il presidente Krüger non ha corrisposto ai suoi impegni, perciò lo dichiaro insolvente!

—

Notiamo che non soltanto i membri del Governo, ma i principali capi dell' opposizione, o pronunciarono discorsi o fecero in altro modo conoscere al pubblico la loro opinione sull' attuale conflitto, affermando non potere l' Inghilterra in nessun altro modo rispondere al fiero ultimatum del Transvaal, che accettando la guerra.

Un agente inglese assassinato?

Londra, 12. — La scorsa notte erasi diffusa qui la voce che a Cardiff era giunto un telegramma annunciante che l' agente diplomatico inglese a Pretoria, Greene, è stato assassinato. Fino alle ore 2 ant. al ministero del'e colonie non pervenne alcuna conferma di quella diceria.

Commenti tedeschi.

La Russia approfitterà del conflitto?

Berlino, 12. — Di fronte alla guerra nell' Africa meridionale, la Germania si manterrà perfettamente neutrale. La Germania politicamente non si è in nessuna moda interessata. Dall' epoca del noto telegramma di Guglielmo al presidente Krüger in occasione del tentativo d' invasione del dott. Jameson, in poi, le vedute relavite agli interessi della Germania nel Transvaal si sono completamente chiarite.

La Germania ha compreso che il Transvaal non entra nella sfera dei suoi interessi politici; questo è il motivo per cui essa, nel suo positivismo, si mantiene ora inaccessibile ad ogni velleità sentimentale. E' vero che nella nazione tedesca vive profonda simpatia per i boeri, ai quali i tedeschi sono legati da affinità di razza, ma, questo sentimento non può assorbire anche la politica d' un potente impero.

Dunque la Germania rimarrà neutrale

Qui poi si discute presentemente con vivo interesse la posizione della Russia di fronte all' Inghilterra. Si suppone che la Russia voglia trarre partito a proprio vantaggio degli imbarazzi attuali dell' Inghilterra, impegnata nella guerra col Transvaal, nonchè della riduzione delle guarnigioni inglesi nelle Indie.

Gli italiani al Transvaal.

Alla *Stefani* fu comunicato il seguente dispaccio da Pretoria:

Gli italiani qui residenti tennero una riunione e deliberarono di mantenersi assolutamente estranei al conflitto anglo-transvaaliano.

—

Nelle regioni dell'Africa del Sud, ove l'Italia non ha rappresentanti propri, la protezione dei sudditi italiani e dei loro interessi, verrà assunta dalla Germania.

Kruger agli americani.

New York, 12. — Il presidente del Transvaal, Kruger, inviò al giornale *World* un dispaccio con cui ringrazia gli americani per la loro simpatia verso il Transvaal o l'Orange. Se debbono cadere sotto il giogo dell' Inghilterra, sono determinati a fare sì che questo risultato si raggiunga a tale prezzo da scuotere l' umanità.

Il conte di Torino nell'Eritrea

Dall' Eritrea, il conte di Torino avrebbe telegrafato al Re per manifestargli l' eccellente impressione da lui ricevuta per l' ordine, la disciplina e lo spirito elevato delle truppe tanto bianche come indigine, aggiungendo che le accoglienze fattegli dalla popolazione sono state veramente entusiaste e tali da convincerlo che il nome italiano non è più temuto ma amato sulle rive del Mar Rosso.

Cronaca Provinciale.

Tarcento.

Ospite illustre.

Presso una egregia famiglia villeggiante, si trova da qualche giorno S. E. il comm. Santamaria Nicolini, già procuratore generale alla Corte d' Appello di Venezia, che per forza fu ministro di Grazia e Giustizia per qualche tempo nel ministero Giolitti, dal quale, come si sa, dignitosamente si ritrasse.

Tricesimo.

La buona volontà vince gli ostacoli! — Così vien fatto di esclamare quando si pensi che in Tricesimo hanno sottoscritto ben duecento lampade elettriche per la illuminazione. Questo fatto di molto facilita il pagamento dell' annuo canone per la forza elettrica necessaria all' impianto del tram, per l' esecuzione del quale continuano le pratiche. Si spera bene.

Spilimbergo.

Auguri. — Dal Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia, uscito in questi giorni, abbiamo appreso con piacere la nomina del dott. Gino Dianese a nostro vicepretore.

Credo di interpretare i voti di molti fra i compaesani, segnalando al pubblico questa designazione, quale primo passo in una carriera che auguro onorata, e promettente, secondo i voti che or sono due mesi esprimevano gli amici in una lieta occasione. *Un amico.*

Tramvia pedemontana. — La vecchia idea di allacciare con linea tramviaria i grossi centri pedemontani del nostro Friuli, Pordenone, Aviano, Maniago e Cavasso a questa nostra piccola città, cui fa capo le ferrovie da Casarsa e rifluisce il commercio della montagna, sembra prendere consistenza. Sarebbe opera opportunissima ed a nostro avviso assai proficua, se si consideri che la linea attraverserebbe un paese pittoresco, dove potrebbero sorgere stazioni climatiche a brevi distanze da essa e fiorire qualche nuova industria.

Spilimbergo intanto va col crescere della sua importanza abbellendosi. Fabbricati nuovi stanno erigendosi; quello del Da Rosa sorge già sulla piazzetta di S. Rocco; una nuova via si aprirà tra non molto fra la piazza e la stazione ferroviaria; la luce elettrica da domenica u. s. fu attuata; ed altre utili opere stanno maturando si, tra le quali il ponte sul Cosa ad Istrago.

Conferenze agrarie — *11 ottobre.* — Ho assistito jeri (ben inteso nell' aula scolastica) alla inaugurazione delle conferenze magistrali in materia agraria, dove convenne una abbastanza numerosa schiera di maestri e di maestre ed una eletta di signori e di signore.

Sedevano al banco d' onore il prof. Domenico Pecile, l' ispettore Seraghi, il prof. Viglietto, il Sindaco.

Lascio ad altri una relazione in dettaglio - accennò soltanto ad una mia impressione.

Il prof. Domenico Pecile, benemerito presidente del Comizio Agrario Spilimbergo-Maniago, aprì la festa con un breve e forbito discorso, col quale dimostrò lo scopo e la utilità della riunione e delle conferenze — la bontà e la utilità del *campicello*, di cui la paternità spetta allo illustre Baccelli, ministro della P. I. — Senza entrare in merito al campicello e senza dichiarare se tra il sì ed il no io sia di parere contrario, ho ammirato, come sempre, il presidente del nostro Comizio Agrario, il quale convinto di quanto scrive e dice, si affatica a diffondere nelle masse il frutto dei suoi studii e delle sue esperienze, l' ho ammirato per la sua intelligenza, assiduità, operosità, associata ad un sano e vero progresso. E ho detto fra me stesso: quanto ut le tornerebbe alla Società, se gli uomini che siedono a capo della cosa pubblica, anzichè occuparsi di politica, che dilania purtroppo e divide, insegnassero coll'esempio a migliorare le condizioni economiche del proprio paese — insegnassero che soltanto il lavoro ed un ben inteso risparmio potessero procurare l' agiatezza ed il benessere fisico e morale.

Faccio voti che il prof. Pecile continui la sua propaganda, con la certezza che a forza di battere e ribattere il chiodo sarà per entrare nelle persone più retrive, noi cervelli più duri. *Lt.*

Gonars.

Per un medico. — *12 ottobre* — Abbiamo sentito come nella seduta privata del Consiglio comunale di domenica p. p. qualche consigliere della frazione di Fauglis, inventando pretesti al solo fine di evitare, possibilmente, la stabilità del medico dott. Sesler, abbia proposto che il Consiglio domenica 15, debba licenziarlo.

Ciò ci destò grande rincrescimento se si considera che simile decisione, oltrechè essere contraria allo spirito della legge, urterebbe l' opinione pubblica.

Il medico è amato per la sua capacità e per il suo lodevolissimo servizio, giacchè nel triennio di prova seppe cattivarsi una popolare simpatia; sarebbe quindi un' enormità il suo licenziamento.

Confidiamo nella saggezza della nostra rappresentanza comunale e vogliamo sperare che lasciando da parte odi personali, il nostro egregio dott. Sesler resti ancora fra noi e continui a meritarsi la stima e simpatia del paese.

Si compierà così un atto di giustizia, invocato da tutti gli onesti.

Consiglieri! pensate bene al mandato che avete ricevuto dal paese, ponderate e votate per la conferma a vita del nostro buon medico, evitando così qualsiasi dimostrazione, giacchè l' opinione pubblica, favorevole al dott. Sesler, è disposta a sostenerlo in qualsiasi maniera. *Alcuni Gonaresi.*

Castelnuovo.

Il tempio monumentale. — Nel centro di queste pittoresche pendici sorge maestoso l' antico Castello dei Co. Savorgnan e si slancia snella al cielo la torre grigia feudale, oggi convertita in campanile della vicina chiesa, veramente monumentale, da soli 9 anni eretta nello stile del rinascimento. Quello che maggiormente colpisce è un altare di finissima fattura tutto incrostato di marmi pregevoli, il vasto coro che chiude maestosamente l' ampia navata.

Il superbo edificio, che per la sua eminente postura si scorge da mezzo Friuli, fu eretto con capitali raccolti per spontanee oblazioni di questi buoni castellani, i quali dispendiarono ben 7000 lire pel solo altare suddetto, opera dello scultore veneziano signor Longo.

Ora sarebbe opportuno e molto decoroso pel tempio, di riempire gli spazii laterali del coro di due dipinti o meglio ancor di due mosaici, e speriamo vedere attuato anche questo nostro pensiero.

Sequals.

I mosaici della Chiesa di Solimbergo. — Domenica questa amenissima villa era tutta in festa. La sua graziosa Chiesa parrocchiale si è abbellita di tre superbi mosaici, due figure di classico stile, S. Pietro e S. Paolo ed un bellissimo rosone, nel quale s' intrecciano le sigle di Gesù e Maria, quelle collocate ai lati della porta maggiore del Tempio, questo nel centro del frontone.

L' opera veramente pregevole e per purezza di disegno e per squisitezza di fattura è lavoro del mosaicista di Venezia signor Andrea Avon, ormai ben conosciuto nell' arte musiva.

La Chiesa di Solimbergo che invidiò fin qui, ben a ragione, a l altre di questa pittoresca regione insigni opere d' arte, come gli affreschi di un Amalteo o di un Podenone, ora può andar altera, che è la prima fra le altre Chiese del Friuli, come ricordava l' egregio parroco del luogo Don Pietro Commisso in un suo affettuoso e forbito discorso, appunto domenica letto dall' altare, che ora si adorna di bei mosaici

Vivissime grazie rendeva il degno pastore al generoso offerente od eguali sentimenti manifestava ad esso il popolo esultante alla chiusa della ceremonia diremo così d' inaugurazione, festeggiata tutto il giorno fra i lieti suoni della banda del vicino Meduno.

Ed ora a questa fabbriceria incombe di completare la facciata del Tempio con opportuni ornamenti che armonizzino coi suoi mosaici e facciano ad essi degna cornice.

Pordenone.

Cose del Consiglio — *12 ottobre.* — *(B).* — Mercoledì 18 corr. vi sarà seduta del Comunale Consiglio.

Fra i varii argomenti vedo portata nuovamente la questione del monumento vespasiano oltre il Ponte sul Noncello, certe piccinerie come questa sull' esistenza o meno di tale spandit(j)o, sollevate per combattere una amministrazione, non dovrebbero aver luogo. Vi sarebbero invece interpellanze ben più serie da farsi, per l' utile cittadino.

Per una cassetta ed una tettoja. — Quando mai si penserà di collocare almeno una cassetta automatica postale in una delle colonne in vicinanza alla Privativa Bauè? Io faccio affidamento anche nell' approvazione dei signori negozianti. Parlando poi di Posta continuerò sempre ad insistere che si costruisca una tettoja sopra il marciapiedi dell' Ufficio Postale.

Pozzuolo.

Conferenze agrario. — Domenica 15 corr. alle ore 15.30, nel solito locale sarà tenuta dal prof. L. Petri una pubblica conferenza *sulla coltivazione delle barbabietole da zucchero.*

Cronaca minuta.

(Dal Libro nero.)

Arresto. A *San Pietro al Natisone* venne arrestato tal Balus Antonio, contadino da Stregna per mandato di cattura perchè condannato a mesi 7 e giorni 5 di reclusione per lesioni personali.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Corte d' Assise.** — Ai 23 del corr. si apre qui una sessione d' Assise. Nel ruolo dei dibattimenti il primo è quello contro il giovane Giovanni Moro di Monfalcone per il fatto doloroso che egli compiva la primavera scorsa nell' albergo di Sagrado «Alla Vittoria» del quale abbiamo pubblicato una estesa narrazione. Lo difenderà l' avv. Torribolo di Monfalcone.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R Istituto Tecnico

12 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.7	751.8	750 8	748 8
Umido relativo	66	63	81	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	11.5	15.2	11 2	11. 1

12 Temperatura { massima 15.9 — minima 6.4 — minima all' aperto 4.4 }

13 Temperatura { minima 9.5 — minima all' aperto 8.5 }

Venti deboli o freschi del secondo quadrante, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia, specialmente nell' Italia superiore.

L'assegnazione dei torelli.

Ieri seguì l'assegnazione dei ventuno torelli importati il 9 ottobre dalla Svizzera, a mezzo della Commissione incaricata dalla Deputazione provinciale di Udine.

Ecco il nome dei torelli e del proprietario o Comune cui furono assegnati:

Bel Oeil, nato il 2 novembre 1898, varietà Friburgo-Simmenthal, premiato a Bulle nel concorso 1899, costò L. 823, e fu assegnato a Dean Pietro di S. Vito al Tagliamento.

Turbulant, nato il 22 novembre 1898, varietà Simmenthal, premiato a Berna nel concorso 1899, costò L. 860, e fu assegnato a Stroili Antonio di Gemona.

Avry, nato il 4 gennaio 1899, varietà Friburgo-Simmenthal, (non si presentò ai concorsi), costò lire 580, e fu assegnato al Comune di Tavagnacco.

Amoreux, nato il 10 febbraio 1899, varietà Friburgo-Simmenthal, premiato con lire 200 a Bulle, costò L. 760, e fu assegnato all' azienda del Marchese Mangilli di Fiumignano.

Clairon, nato il 20 dicembre 1898, varietà Friburgo, premiato al concorso di Bulle, costò L. 807, e fu assegnato a Luca Luigi, comune di Pavia.

Monton, nato nel marzo 1899, varietà Friburgo-Simmenthal, premiato con lire 100 al concorso di Bulle, costò L. 820, e fu assegnato al sig. Policreti nob. dott. Carlo di Aviano.

Velo, nato il 18 novembre 1898, varietà idem, premiato con l. 100 a Friburgo, costò L. 890, e fu assegnato al Circolo agricolo di Cordenons.

Sultan, nato il 12 novembre 1898, varietà idem, premiato nel concorso di Tavel, costò L. 895, e fu assegnato a Dean Pietro di San Vito al Tagliamento.

Tavel, nato il 6 dicembre 1898, varietà idem, premiato nel concorso di Tavel con lire 100, costò L. 760 e fu assegnato al Comune di Pagnacco.

Peter, nato il 3 febbraio 1898, varietà idem, premiato a Berna nel 1899, costò L. 1200, e fu assegnato a Campo Sebastiano di Tissano.

Victor, nato il 21 novembre 1897, varietà idem, premiato a Tavel nel '98 ed a Friburgo, costò L. 1207, e fu assegnato a Celotti Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro.

Sultan, nato il 28 agosto 1898, varietà idem, non presentato a concorsi, costò L. 965, e fu assegnato al Comune di Fagagna.

Jenny, nato il 16 agosto 1898 varietà idem, premiato a Berna nel 1899, costò L. 1090, e fu assegnato al Comizio agrario di S. Daniele.

Filax, nato il 4 agosto 1898 varietà idem, premiato a Berna ed a Friburgo nel 1899, costò L. 990, e fu assegnato a Caisutti Massimo di Mellarolo.

Gaston, nato il 13 aprile 1898, varietà Friburgo, premiato a Friburgo nel 1899 (cat. *A*) con lire 240, costò L. 823, e fu assegnato a Butazzoni Giovanni di Camino di Buttrio.

Marquis, nato il 26 dicembre 1898, varietà Friburgo, premiato nel 1899 a Friburgo (cat. *B*) con lire 100, costò L. 870, e fu assegnato a Paviotti Agostino di Trivignano.

Held, nato il 16 novembre 1898, varietà Simmenthal, premiato a Tavel con lire 250 quale p. s. Simmenthal, costò L. 1060, e fu assegnato al conte on. Gustavo Freschi di Ramuscello.

Sindic, nato il 4 febbraio 1898, varietà Friburgo-Simmenthal, premiato a Berna, costò L. 862, e fu assegnato ai Comuni di San Giorgio della Richinvelda e di San Martino.

Dreyfus, nato l'8 marzo 1899, varietà idem, non presentato al concorso per l'età giovanile e perchè erano al pascolo in alta zona, costò L. 650, e fu assegnato a Linda Antonio di Rsana.

Crispi, nato il 9 marzo 1899, varietà idem, non presentato al concorso come sopra, costò L. 688, e fu assegnato a Ciro Zoppola di Zoppola.

Lion, nato l'11 aprile 1898 varietà idem, premiato al concorso di Friburgo nel 1899 con L. 100, costò L. 1005, e fu assegnato a Buttazzoni Pietro di Villalta (Fagagna).

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 settembre 1899 la Deput. Prov. prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il nuovo progetto per la sistemazione della strada provinciale del Monte Croce dall' abitato di Chialina a Comegliana, redatto in conformità agli intendimenti espressi dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

— Approvò il contratto d' appalto delle spese murali e movimento di terra per la costruzione del ponte sul Cosa ad Istrago lungo la strada prov. Spilimbergo Maniago.

— Prese le necessarie disposizioni per l' importazione di torelli dalla Svizzera che deve venire effettuata nei primi giorni dell' ottobre '99.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Espresse parere favorevole sulla domanda del Comune di Maniago per modificazioni alla presa della roggia dal torrente Colvera.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l' urgenza approvò il progetto di ricostruzione del ponte sul Malinat lungo la strada prov. Udine Cividale, autorizzando la preavvisata spesa di Lire 4800.— prelevandola dal fondo per le impreviste.

— Espresse parere favorevole sulla domanda della Società Ligure Lombarda per la fabbricazione dello zucchero in S. Vito al Tagliamento per investitura acqua del Risolo.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento di n.o 35 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse o concretò le varie relazioni sugli oggetti da sottoporsi al Consiglio nella seduta del 9 ottobre 1899.

Autorizzò di pagare

— a Venier Giusto, imprenditore L. 4800.— in acconto lavori di costruzione della scogliera nella località Cludinicco Volta Rossa lungo la strada Monte Croce.

— A Bidinost Antonio, imprenditore L. 500.— in acconto fornitura e lavori di manutenzione della strada prov. Casarsa Spilimbergo.

— Allo Spedale di Palmanova Lire 2953.30 in causa dozzina di maniache ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di agosto a. c.

— Allo Spedale di Padova L. 622 08 in causa spedalità di E macora Giovanni pel periodo da 28 febbraio a 11 dicembre 1892.

— Al Manicomio di S. Clemente di Venezia L. 2440.— in causa anticipazione spese di cura e mantenimento di maniache durante il 5.o bimestre 1899.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

Il Presidente
I. Renier

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Teatro Minerva.

Ascoltando ieri il capolavoro del Ferrari *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, era ricomparso alla nostra mente un lembo pur troppo ormai lontano di quell'epoca gloriosa per l' arte, in cui imperavano sovrani sul palcoscenico Ferrari, Cossa, Torelli, Giacometti, Gherardi del Testa, Ciconi, Dumas e D'Augier; — e quel colosso di lavoro — senza accorgerci lo paragonavamo con le insulsaggine e nebulosità del giorno d'oggi.... e tutte ne restavano oscurate. Ma.... questione di tempi e di gusti!...

L' esecuzione ieri sera fu accuratissima e proprio piena di riverenza verso il grande autore.

Albano Mezzatti, ha studiato profondamente il carattere del protagonista, e ieri sera ce lo rese completamente, proprio di gotto, dalla prima all' ultima scena. Egli fu continuamente applaudito. Benini, con la sua solita bravura, delineò il *Tita sugeritor*. Il Turolo Romolo seppe sostenere molto bene i due differenti caratteri del poeta *Zigo* e del *Grimani*. Ineppuntabili pure le signore Zanon-Paladini, e Benini-Sambo e tutti gli altri.

Oggi avremo la serata d' onore della distinta artista signora *Laura Zanon Paladini.*

Si rappresenterà: *Quattro done in una casa* comedia brillante famigliare in tre atti di Paolo Giacometti. Seguirà: *Mia Madona* monologo di G. Ottolonghi della signora Laura Zanon - Paladini. Chiuderà la brillantissima farsa: *Tragedia in un quarto d'ora.*

—

Alla brava seratante, vanto del teatro veneziano, sinceri auguri di un ben meritato successo.

Legato di beneficenza.

Il testè defunto sig. Fadelli Giuseppe con suo testamento 15 dicembre 1898 dispose un legato di L. 300 (trecento) per una volta tanto a favore dei poveri delle Grazie, legato che con zelante sollecitudine fu soddisfatto dalla famiglia a mani di questa Congregazione di Carità.

Questa a nome dei poveri si sente in obbligo di vivamente ringraziare, coi sensi della più sentita riconoscenza.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 9 ottobre 1899

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri.)

II.

Dimissioni del vice Presidente e sua surrogazione.

Il cons. *Kechler*, presidente dell'adunanza, ha il dolore di comunicare che il dottor Emilio Volpe offerse, per ragioni di salute, le dimissioni dalla carica di vice presidente e da quella di consigliere, e che vani riuscirono gli uffici della presidenza perchè le dimissioni fossero ritirate.

La Camera, mentre invia al dottor Volpe un ringraziamento per l'opera prestata ed un cordiale augurio, accetta le sue dimissioni da vice-presidente, non quelle da consigliere.

Procedesi alla surrogazione del vice-presidente.

Riesce eletto l'onor. deputato comm. Elio Morpurgo.

III.

Liste elettorali della Camera.

La Camera, preso atto dei lavori e delle proposte della Commissione, decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1899, nel complessivo numero di 4821.

IV.

Prove di rendita dei bozzoli.

Il presidente, sentito il parere dell'ufficio di saggio e stagionatura delle sete, propone alcune modificazioni al regolamento per le prove di rendita dei bozzoli.

Tenuto conto delle osservazioni dei consiglieri Brunich e Bardusco, la Camera approva le proposte della presidenza.

V.

Nuovo orario delle dogane.

La Camera esprime il proprio parere, prescritto dall'art. 5 del regolamento doganale, sul nuovo orario delle dogane nella provincia, proposto dal direttore delle dogane.

VI.

Esposizione di crisantemi in Udine.

Aderendo alla domanda del Comitato della prima Esposizione nazionale di crisantemi, che avrà luogo nel prossimo novembre a Udine a beneficio della Società protettrice dell'infanzia, la Camera, su proposta del presidente appoggiata dai consiglieri Morpurgo, Dogani, Galvani e Brunich, accorda per quella mostra due medaglie d'argento e due di bronzo.

VII.

Collegi di Probi-Viri.

La Camera:

a) Considerato che il Collegio dei Probi-Viri per le industrie tessili in Udine in tre anni di esistenza non ebbe mai occasione di funzionare; visto che le elezioni per la rinnovazione del Collegio furono indette invano due volte e che, in generale, gli elettori industriali si asterrebbero ancora da quelle elezioni; domanda che non si ripetano le elezioni del Collegio, avuto anche riguardo alla inutile spesa addossata alla Camera;

b) Rinnova il voto espresso quando la legge sui Probi-Viri non era ancora entrata in vigore, voto confermato ora dall'esperienza, che cioè: «la diffusione e il funzionamento dei Collegi trovando ostacolo nelle eccessive formalità e nelle spese per le elezioni, queste potrebbero utilmente essere tolte con l'affidare alle Società operaie, anche se non legalmente riconosciute, la nomina dei Probi Viri operai e alle Camere di commercio quella dei Probi-Viri industriali; e reso così più semplice ed agevole il funzionamento dei Collegi, questi potrebbero istituirsi per più gruppi d'industrie e per un maggior numero di centri operai».

La seduta è levata.

Il Consigliere anziano
C. Kechler.

Il Segretario
G. Valentinis.

Orario invernale del tram.

Con lunedì, sulla linea del tram Udine San Daniele, andrà in vigore il seguente orario:

Da Udine Rete Adriat.	P. Gemona	Arrivo a S. Daniele
8.15 ant.	8.40 ant.	10.— ant.
9.15 »	—	—
11.29 »	11.41 »	1.— pom.
2.50 pom.	3.15 pom.	4.35 »
3.40 »	—	—
5.20 »	5.46 »	7.5 »

Da S. Daniele	Arrivo a P. Gemona	Rete Adriat.
7.20 ant.	8.34 ant.	9.— ant.
11.10 »	12.24 mer.	—
1.55 pom.	3.9 pom.	3.30 pom.
5.30 »	6.44 »	—

Contravvenzioni.

Perchè non ottemperarono agli articoli risguardanti gli affittacamere, furono ieri dichiarati in contravvenzione Teresa Fadoni vedova Prevedini fu Domenico d'anni 62, abitante in via del Pozzo, e Antonio Apelli, d'ignoti, di anni 43, abitante in via Bertaldia.

Giardini d'infanzia.

La riapertura dei due Giardini in Via Tomadini n.o 13 e in Via Villalta n.o 11 si farà il giorno 16 corr.

Nello stesso giorno si cominceranno pure le nuove iscrizioni.

L'iscrizione alle classi elementari annesse al Giardino di via Tomadini, si farà esclusivamente presso quest'ultimo.

Cane perduto.

Chi avesse trovato un cane da caccia con pelo battuto, color marrone, naso spaccato, collo lungo e che risponde al nome di *Dich* riceverà competente mancia se lo condurrà al sig. Laurenti di Bertiolo, oppure presso le Ferriere Udine.

Rinvenimento.

Fu rinvenuta una tabacchiera d'argento e venne depositata presso il Municipio di Udine.

Lezioni di computisteria.

Le lezioni della scuola serale di commercio comincieranno lunedì 16 corr. alle ore 8 pom. presso il R. Istituto Tecnico.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Tonizzo Enrico*; Feruglio avv. Angelo l. 1.

di *Bigossi Lucia ved. nob. Lombardini*: Bierti Francesco farmacista di Pozzuolo l. 2.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 ottobre a L. 107.25.

Corso delle monete.

Fiorini	223.75	Marchi	132.—
Napoleoni	21.38	Sterline	27.—

Tosse, catarro e bronchite.

Il dottor *G. Bandiera* di Palermo ha portato un grande contributo alla terapeutica delle malattie di gola e petto con lo specifico, intitolato: **Pozione antisettica**, rimedio efficacissimo per curare qualunque affezione, acuta o cronica, delle vie respiratorie. La *Pozione antisettica*, a giudizio degli scienziati, è molto comoda ad usarsi, con assai pronto sollievo dei sofferenti, meravigliosa per i suoi pronti effetti contro la tosse ostinata.

Gli attestati concordi delle prime celebrità mediche, che la sperimentarono, il plebiscito enorme degli innumerevoli sofferenti guariti, proclamano la *Pozione antisettica* rimedio insuperabile contro tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola; ed infatti, nessun rimedio conosciamo finora, che abbia dato così splendidi risultati. — Per l'acquisto dirigersi alla **Farmacia Nazionale** in Palermo, Via Tornieri, 65, ovvero in Udine alla *Farmacia Filippuzzi Girolami.*

Dopo lunga e penosa malattia, morì, alle ore 20.45 di ieri, il cappellaio

Paolo Scrosoppi

d'anni 47.

La moglie, i figli, il padre, i fratelli, i parenti tutti ne dànno con animo addolorato il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, 14, alle ore otto, partendo dalla casa in via del Gelso numero 19.

La discesa di Paolo Scrosoppi nel sepolcro fu veramente un martirio — lungo, eterno: sei anni di malattia! martirio lento, per lui che fino all'ultimo conservò lucida la mente, sì che il suo sguardo, anche nell'ora estrema, supplice si volgeva da una tenera figlioletta che al fioco lume della lucerna ad olio inconscia giocherellava sul pavimento della misera cameretta, alla immagine del Cristo..

Sei figli! e la maggiore che guadagnerà, lavorando, quaranta o cinquanta centesimi al giorno!... mentre gli altri discendono, in linea di età, fino alle due ultime, ancor bambine. Questa, la famiglia che Paolo Scrosoppi, momenti prima di morire, salutava jersera con lo sguardo angoscioso, non potendo articolare le parole che l'affranto cuore dettava...

Ebbe, Paolo Scrosoppi, un piccolo negozio di cappellaio, in via Paolo Canciani; e viveva in condizioni economiche relativamente buone, prima che l'ineluttabile morbo lo avvolgesse nelle sue spire soffocatrici e — lo traesse al fallimento recente, poscia alla morte. E in quegli anni, ei si occupava anche, nella modesta sfera in cui viveva, della cosa pubblica. Fu consigliere della Società operaia, si interessò di elezioni operaie, comunali e politiche; sìffriva dei dolori e godeva delle fortune patrie.

Non conobbe l'invidia, non il livore nè l'odio; fu liberale con gli amici e coi poveri. Oh de a lui, con animo dolente, mando qui oggi il mio saluto fraterno.

D. D. B.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti al decimo mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare**, osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato.**

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante **vaglia o cartolina postale.**

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, *o di* articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Cause penali da discutersi nella seconda quindicina di ottobre:

16 — Simonin Giacomo e comp., lesioni, difeso dall'avv. Girardini e Da Thinelli; Gallerio Basilio, furto, difensore avv. Perissutti; Bullian Gio. Batta, tassa sentenza, dif. avv. Driussi.

19 — Pittan Giacomo oltraggio, Maran Elisa e comp., furto; Passudetti Gio. Batta, lesione, Juri Lorenza, violazione della ammonizione, difensore avv. Sartogo; Conchione Pietro, furto, difeso dall'avv. Venturini.

23 — Predominato Domenica, contravv. alla legge sanitaria, Pucchio Luigi, lesione, dif. avv. Tamburlini; Corredig Luigia furto, Federicis Valentino esercizio arbitrario, Bosco Giuseppe minaccie, dif. avv. Brosadola.

26 — Leonarduzzi Celeste, lesione, Venier Giovanni furto, dif. per il primo l'avv. Tavosani, e per il secondo gli avv. Franceschinis e Bertacioli.

30 — Oggaro Gaetano truffa e falso, Zanier Giovanni truffa, difensore avv. Franceschinis.

2 novembre, ultimo delle ferie — Bonutti Angelo, Cocetta Domenica, Tomasig Antonio e comp., Marcolini Maria, Rossi Angelo, tutti per contrabbando, dif. avv. Ciriani.

Processo a carico di un ex Segretario comunale, rinviato. — Tonero Pietro, ex Segretario di Premariacco, era imputato di truffa a danno Angeli di Udine. Il processo fu rinviato a tempo indeterminato. Difensore avv. Piccini; parte civile avv. Sartogo.

Quattro appelli respinti. — Il Pubblico Ministero si era appellato, nei quattro processi in cui figuravano Monrealì Pietro, Cozzi Pietro, Lancerotti Giuseppe e Bertaccini Domenico, dalla sentenza del Pretore del Primo Mandamento, il quale non aveva posto a carico dei soprannominati — assolti dall'accusa — la tassa di Sentenza. — Il Tribunale confermò la sentenza del R. Pretore.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta

Milano, 12. — Le circostanze d'indole finanziaria, che influiscono per l'aspettativa, sussistono sempre. Anche in giornata poche furono le trattative che si poterono risolvere. Si conclusero qualche affare in gregge buone correnti, di titolo medio, per bisogni di torcitoio, formando tali qualità quasi tutte il debole contingente delle vendite odierne.

I lavorati danno stentatamente affari, e solo in balle isolate, con pretese che si mantengono ai soliti livelli, considerato anche i depositi più tosto scarsi di roba pronta.

Notizie telegrafiche.

Due navi affondate.

Gothenburg, 12. Iersera a Gaefverkser (nel Kattegat) vi fu una collisione fra il bastimento a quattro alberi *Harald* di Gothemburg e il vapore italiano *Mercurio* diretto a Pietroburgo carico di zolfo.

Le due navi affondarono; gli equipaggi furono salvati.

Il piroscafo *Mercurio* aveva sbarcato qui metà del suo carico.

La moglie del condannato.

Belgrado, 12. La moglie del colonnello Nikolis, condannato a 20 anni di reclusione nel processo per l'attentato contro Milan, è impazzita.

L. ne. MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20.40	11.30
Portogruaro . . .	7.51	13.10	17.25
S. Daniele . . R.A.	8.— 18.—	11.20	14.50

Arrivi a Udine da

Venezia . . D. 7.43	10.7 21.45	15.25 23.40	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 25 5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55	12.59
Portogruaro	9.45	15.40	20.35
S. Daniele . R.A.	8.32		S.T. 12.25
. R.A.	15.30		S.T. 19.55

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.5	8 45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
O. 5 45	6 22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19.50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone**, con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, **Pordenone-Udine**, con partenza da Pordenone alle 17.25.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco